



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDI

CORRIERE DEL VENETO

19-20-21 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Pagina 21-22: Cdb Piave

19-20-21 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Trivellazioni. M5S annuncia voto a favore al referendum contro le trivelle: "Impegheremo la giunta a partecipare alla campagna referendaria con una mozione"

(Arv) Venezia, 18 set. 2015 - Il M5S veneto ha votato a favore del referendum regionale contro lo "Sblocca Italia" in Prima Commissione per impedire le trivellazioni in Veneto e nel resto d'Italia. Nei prossimi giorni ci sarà il voto in aula e i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle contano non solo in una convergenza formale di tutte le forze politiche, ma anche in una partecipazione alla campagna referendaria. Nel frattempo il gruppo sta preparando una mozione per impegnare la Giunta regionale a farlo, al fine di raggiungere il quorum.

Simone Scarabel, consigliere regionale trevigiano e componente della Prima Commissione consiliare, annuncia: "Voteremo sì al referendum contro le trivelle e approfitteremo di questa situazione per far rivedere a Zaia le autorizzazioni che ha dato per gli impianti di estrazione e stoccaggio nel trevigiano". "Ricordiamo infatti – continua Scarabel - che in provincia di Treviso c'è un impianto di estrazione e c'è un maxi impianto di stoccaggio che potrebbe creare danni gravissimi a tutto il territorio. Noi vogliamo fermare tutto ciò".

"Presenteremo una mozione per impegnare la giunta a partecipare attivamente alla campagna mediatica per questo referendum – gli fa eco **Manuel Brusco**, consigliere regionale veronese del gruppo - il nostro obiettivo è raggiungere il quorum, per farlo è necessario che tutte le forze politiche aderiscano a questa campagna". "Visto che tutti i partiti e le forze politiche hanno aderito alla proposta di referendum – conclude Brusco - è giusto che tutti diano una mano alla diffusione di questa campagna mediatica.

"Tutti i partiti convergono su questo referendum – conferma la consigliera regionale rodigina del Movimento 5 Stelle **Patrizia Bartelle** - ma la battaglia è partita dai comitati di cittadini che il Movimento ha subito raccolto, facendone anche parte in molti casi. Io stessa sono impegnata da anni quotidianamente per fermare le trivellazioni e questo problema è molto sentito dalla cittadinanza rodigina".



Urbanistica. Zorzato (AP) presenta Legge quadro per semplificare governo del territorio

(Arv) Venezia 18 set. 2015– Semplificare e sburocratizzare, questo in sostanza l'obiettivo del Progetto di "Legge quadro in materia di governo del territorio e paesaggio", presentata oggi dal consigliere regionale di Area Popolare, **Marino Zorzato**.

Si tratta di una proposta che intende abrogare complessivamente 13 leggi regionali, in particolare la n.11/2004, oltre a coordinare tra loro tutta una serie di articoli che hanno ricadute in campo urbanistico. Composto da 92 articoli il provvedimento esamina puntualmente tutta la normativa regionale in materia di governo del territorio e del paesaggio, definendo un unico percorso decisionale di riferimento. Vengono inoltre individuati con chiarezza i livelli di pianificazione e la valutazione ambientale strategica, che saranno tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza.

Tra le finalità del progetto di legge la promozione e la razionalizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, la tutela delle identità storico-culturali, la tutela del paesaggio rurale, l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo nel caso non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, la messa in sicurezza degli abitati, il coordinamento delle dinamiche del territorio regionale, la semplificazione dei procedimenti di pianificazione, l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, il coinvolgimento dei cittadini e delle categorie, infine il riconoscimento in capo ai Comuni della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio.

"Ci abbiamo provato la scorsa legislatura, non ci siamo riusciti, quindi ripartiamo – ha dichiarato Zorzato presentando il progetto – Attualmente – ha poi precisato - un cittadino, un'impresa, un professionista, per cercare di capire qualcosa di urbanistica, deve consultare tutte le leggi di trent'anni di storia di questa Regione. Questa proposta intende rendere più semplice per i cittadini questa ricerca, abolendo 13 leggi e molti articoli di richiamo dove si tratta la materia urbanistica. Un'unica legge quindi, - ha concluso Zorzato - che vuole semplificare e sburocratizzare al cittadino, all'impresa e ai professionisti il modo di leggere la normativa e tutto ciò che noi abbiamo fatto in questi 30 anni per il nostro territorio Veneto"

IL PROGETTO Aderisce a Majors Adapt, per i cambiamenti Clima, Taglio di Po in prima fila

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Gli effetti dei cambiamenti climatici si fanno sempre più sentire e, secondo la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici licenziata dal ministero dell'ambiente, del territorio e del mare nel novembre 2013, sono destinati ad avere sempre più incidenza ambientale, economica e sociale. Quindi, le comunità locali, amministratrici dirette del territorio e delle risorse, sono le più coinvolte. Ed è per questo che il Comune di Taglio di Po, con l'appro-

vazione unanime del documento in consiglio comunale, ha firmato l'adesione all'iniziativa del patto dei sindaci Majors Adapt relativa all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il che significa che, come ente, si impegna in prima linea nel ricercare soluzioni per far fronte ai cambiamenti climatici in quanto le azioni di adattamento offrono nuove opportunità per migliorare la qualità di vita, promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, stimolare gli investimenti e l'innovazione, rafforzare la partecipazione e la cooperazione tra i vari

soggetti. "Da oggi comincia l'iter per realizzare questi obiettivi - ha detto l'assessore all'ambiente Alberto Fioravanti - e, tra gli altri, quello di un progetto pilota sul tema acqua per i piccoli Comuni come il nostro. Questo è il primo passo e spero che a breve potremo presentare qualcosa di più concreto, avendo come partner il Consorzio di bonifica Delta del Po, attualmente impegnato nel progetto contratto di foce. In qualità di Comune certificato Emas siamo orgogliosi di porci questi obiettivi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enti strumentali e Usl, tutti gli stipendi

Nezzo (Veneto Agricoltura) e Stella (Avepa) i più pagati. Andrighetto dello Zooprofilattico al top in sanità

VENEZIA Sul Bollettino ufficiale della Regione è stato pubblicato ieri l'elenco degli incarichi e dei compensi degli amministratori degli enti strumentali della Regione, delle aziende ospedaliere e delle Usl. Una lista che ben testimonia come accanto a poltrone con compensi di assoluto rispetto (come quelle di Avepa, di Arpav, di Veneto Agricoltura e di Veneto Lavoro) ve ne siano altre poco più che onorifiche, che fruttano un migliaio di euro l'anno (lordi) o addirittura vengono occupate a titolo gratuito.

In cima alla lista si conferma il direttore di Avepa Fabrizio Stella la cui indennità annua, al lordo degli oneri e delle ritenute oltre che della retribuzione di risultato (un premio fino al 10%), ammonta a 152.580 euro. A seguire si piazzano il direttore generale dell'Arpav Carlo Emanuele Pepe con 123.608 euro (lo stipendio è stato tagliato del 20% nel 2011) e quello di Veneto Lavoro, e cioè Sergio Rosato fino alla scadenza del suo mandato (l'8 febbraio 2015) ed oggi Tiziano Barone, con 123.500 euro, cui va aggiunta «un'integrazione sulla base

della valutazione dei risultati», anche qui fino al 10%. C'è poi il caso di Giuseppe Nezzo, che ha ricevuto dal governatore Luca Zaia l'incarico di chiudere Veneto Agricoltura. Quando si insediò come commissario straordinario, nel dicembre del 2014, lo stesso governatore sottolineò che il suo era un incarico «assolutamente gratuito, a costo zero». Nel maggio scorso, però, Nezzo è passato da «commissario straordinario» a «commissario liquidatore» e in virtù di questa nuova veste ora percepisce 152.580 euro più il rimborso spese più l'eventuale

retribuzione di risultato. Il che, potenzialmente, lo innalza al di sopra perfino di Stella di Avepa.

Capitolo sanità. Sempre per via del taglio del 20% imposto nel 2011, tutti i direttori generali delle Usl e delle Aziende ospedaliere percepiscono 123.608 euro (cifre sempre annue e sempre lorde), con la peculiarità del manager dell'Usl di Venezia Giuseppe Dal Ben che ricopre lo stesso incarico pure all'Usl di Chioggia ma gratuitamente (caso che viene citato da Zaia a sostegno dell'ipotesi di fusione tra le Usl). Lo stesso vale per il segretario re-

gionale della Sanità Domenico Mantoan, che è anche commissario dello Iov e dell'Arss. Va decisamente meglio al direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Iginio Andrighetto, che stacca i colleghi con 154.510 euro (al presidente dell'Izv Giuseppe Dalla Pozza vanno 23.760 euro).

Indietro di una galassia ci sono i componenti del Corecom (19.800 euro per tutti, dal presidente Alberto Cartia in giù), i presidenti delle Ater (sulla carta si va dai 22.108 euro del veneziano Alberto Mazzonetto ai 7.027 del bellunese

Giovanni Puppato ma qui c'è stato un pasticcio, legato al fatto che gli stipendi dei presidenti delle Ater erano legati a quelli dei presidenti di Provincia, spariti dappertutto con l'eccezione di Treviso, e difatti le cifre si riferiscono al solo periodo da gennaio a giugno), e quelli delle Esu (11.115 euro). I parchi della Lessinia e del Delta sono guidati a costo zero, quello delle Dolomiti costa 20.160 euro, quello del Sile 6.669 euro. Giuliana Fontanella, presidente dell'Istituto Ville Venete, guadagna 11.115 euro l'anno.

Sempre sul Bur di ieri sono stati pubblicati gli avvisi per la raccolta delle candidature relative al rinnovo di svariati vertici degli enti regionali, compresi proprio i parchi, gli Esu, il Corecom. Ma che senso ha, visto che Zaia ha appena fatto approvare in consiglio una legge che gli dà carta bianca in vista del commissariamento proprio di questi enti? Sono i tempi della burocrazia, si dirà. Mentre il sindaco di Verona Flavio Tosi attacca: «Il vero obiettivo di Zaia sono i consorzi di bonifica».

Ma.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E c'è chi lavora gratis

Dal Ben all'Usl di Chioggia, Mantoan allo Iov e all'Arss, i presidenti dei parchi Lessinia e Delta

Scheda

- Sul Bur sono stati pubblicati ieri i compensi dei vertici degli enti strumentali e delle Usl della Regione
- Alcuni compensi sono stati tagliati nel tempo, come quello dei direttori generali dell'Arpav e delle Usl o quelli dei presidenti delle Ater
- Sono stati pubblicati anche i bandi per le candidature ai vertici degli enti in scadenza. Zaia, però, preferisce i commissari

I compensi più alti

Enti Strumentali

			
Giuseppe Nezzo Comm. liquidatore Veneto Agricoltura	Fabrizio Stella Direttore Avepa	Carlo Emanuele Pepe Direttore Arpav	Sergio Rosato Tiziano Barone Direttore Veneto Lavoro
152.580 €	152.580 €	123.608 €	123.500 €

Sanità

	
Igino Andrichetto Direttore Izv	Direttori Generali Usl e Aziende Ospedaliere
154.510 €	123.608 €

centimetri



«Vogliono commissariare solo i Consorzi di bonifica»

VENEZIA - Flavio Tosi (*nella foto*) attacca Luca Zaia sul commissariamento degli enti della Regione Veneto. In una nota, il sindaco di Verona e segretario di Fare contesta il metodo e rivela qual è a suo dire il vero obiettivo della norma approvata l'altro giorno a Palazzo Ferro Fini: «Per cancellare con un colpo di spugna i Cda degli enti regionali di mezzo Veneto, come ha fatto il governatore Zaia, non serviva una legge apposita: la giunta regionale aveva già, da sola, questo potere, e poteva provvedere con una semplice deliberazione. Il vero obiettivo di Zaia - dice Tosi - sono i Consorzi di bonifica, i cui consigli di amministrazione sono diretta espressione della volontà dei cittadini: a quest'ultimi il governatore vuole impedire di esprimersi».

Secondo il segretario di Fare «è inequivocabilmente in questa direzione» che va il progetto di legge 21, approvato martedì dal consiglio regionale. Un testo, dice Tosi, che «ribadisce in modo totalmente inutile gli ampi poteri della giunta regionale di nominare commissari straordinari degli enti strumentali veneti». «Che sia anche un tentativo di “addomesticare” le notizie - chiude ironicamente Tosi - dato che tutti i comunicati che usciranno dagli enti in questione verranno inevitabilmente passati al vaglio di Palazzo Balbi?».

CARTIGLIANO. Oggi lungo il corso del Brenta sino a Tezze

Marcia di villa Cappello Obiettivo 3000 podisti

Cinque i percorsi, di 5, 12, 16, 22 e 27 km. Partenza e arrivo nel parco della dimora gentilizia

Riccardo Bonato

A spasso o di corsa tra il verde preautunnale di Cartigliano, grazie alla sesta edizione della "Marcia di villa Cappello". L'appuntamento con una delle ormai classiche non competitive vicentine è per oggi. Al lavoro da tempo i promotori del gruppo marciatori villa Cappello della pro loco di Cartigliano, coordinati da Giampietro Lanzarini. La marcia cartiglianese ha un vasto ventaglio d'offerta con ben cinque percorsi: 7, 12, 16, 22 e 27 chilometri, tutti contrassegnati da un apposito colore.

Tutti i tracciati sono comunemente pianeggianti, si snodano a sud e a nord del centro di Cartigliano, il fondo è misto (sterrato, prato e asfalto). Molti i luoghi tipici di Cartigliano toccati nei diversi percorsi, tra questi le antiche stradine del centro, una di queste appositamente riaperta.

I luoghi più famosi dove transiteranno i marciatori, saranno anche illustrati da poesie e scritti di Angelo Bresolin (indimenticato sindaco



Una passata edizione della Marcia di Villa Cappello

del paese degli anni '50 e '60), oltre che di Pietro Torressin (luoghi citati nel suo volume "pie partera". Nei punti più estremi della marcia si potrà transitare nel parco dell'amicizia di Tezze sul Brenta, un ambiente fluviale tipico e nel punto opposto a nord nel parco della centrale idroelettrica di San Lazzaro grazie alla collaborazione accordata dal Consorzio di bonifica Brenta.

Tra gli altri luoghi più interessanti vanno ricordati il "sentiero delle Basse" tra boschi di campagna e rogge e i sentieri del Brenta. L'obiettivo per questa nuova edizione della marcia è quello di fare il bis delle presenze record del 2014.

«L'anno scorso hanno parte-

cipato una quarantina di gruppi di marciatori, con un totale che ha sfiorato le tremila presenze - spiega Giampietro Lanzarini che guida il team organizzatore - Confidando su una situazione meteorologica favorevole potremo giungere tranquillamente su queste cifre, anche se la nostra marcia è concomitante con altre simili manifestazioni ed è relativamente giovane nel calendario della provincia di Vicenza».

Splendido scenario di partenza e arrivo della sesta marcia di villa Cappello, sarà proprio il parco antistante la villa in centro a Cartigliano, partenza libera dalle 7,30 alle 10, premiazione prevista intorno alle 10,30. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scolo Bisatto liberato dalla melma causa di allagamenti

Per gli interventi sulle condotte sotterranee a Selvazzano il Comune ha investito oltre un milione di euro

► SELVAZZANO

Lo scolo consorziale Bisatto quasi totalmente ostruito da uno strato di melma nel tratto davanti alle ex Argenterie Greggio di Tencarola, dove alcuni decenni fa era stato tombato. Sarebbe questa la causa principale degli allagamenti del 2014 nelle vie Tagliamento, Piave e piazza Vittorio Veneto. Il problema il Comune di Selvazzano lo sta risolvendo in questi giorni creando delle ispezioni nel condotto attraverso le quali viene asportata un'enorme quantità di fango. Dall'estate dello scorso anno quando da un'indagine sulle condotte sotterranee, effettuata anche con l'uso di telecamere, è emersa una situazione idraulica molto preoccupante, il Comune ha investito circa 1.300.000 euro. «Soldi che abbiamo dovuto sottrarre ad altri progetti, ma questi interventi sulla rete idraulica erano prioritari», spiega il sindaco Enoch Soranzo. «A questa cifra vanno aggiunti circa 250.000 per la sistemazione e so-

stituzione delle caditoie lungo le strade comunali. Nei prossimi giorni partirà il cantiere per la realizzazione di una condotta scapolare in via Santa Tecla a Caselle. Una nuova condotta di dimensioni altrettanto importanti la realizzerà il lottizzante del

Peep di Tencarola. Quest'opera permetterà di mettere in sicurezza le abitazioni di via Carnaro e Vicolo Forno che sono state martoriate dagli allagamenti di fine gennaio-inizio marzo del 2014».

Per il futuro il primo cittadino assicura che nel territorio di Sel-

vazzano nulla sarà fatto in difformità dal piano delle acque da poco approvato. «Dico di più», aggiunge Soranzo. «Nei quattro piani di intervento edilizio che abbiamo approvato abbiamo preteso che in fase attuativa vengano realizzati a carico dei

privati degli invasi sia attraverso vasche sotterranee che bacini di laminazione, proprio per trattenerne il più possibile le acque piovane nei momenti di intense precipitazioni».

Gianni Biasetto

ORIPRODUZIONE RISERVATA



PORTOGRUARO

Alluvione in centro al via i primi lavori

PORTOGRUARO

Problemi idraulici, lavori per un 1,8 milioni e intanto la Regione ne mette a disposizione uno. Ma c'è preoccupazione per il canale Cavrato a San Michele.

Questi gli argomenti discussi all'incontro nella sede del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. Ancora non si è spenta infatti l'eco della drammatica alluvione del 12 novembre scorso che ha messo in ginocchio metà del centro urbano di Portogruaro. Qui, nei prossimi mesi, saranno avviati dei lavori per la messa in sicurezza del centro città, compresa la zona abitata di Viale Trieste, la più colpita dalla bomba d'acqua dell'autunno 2014.

I lavori prevedono la sistemazione della linea fognaria esistente, con l'allargamento delle linee attuali. Le opere saranno eseguite in due stralci per un importo complessivo di circa 1,8 milioni di euro.

Il primo stralcio di opere prevede un contributo, da parte della Regione, di circa un milione e i lavori saranno da subito resi operativi da parte del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale.

Il secondo tema discusso, relativo al presunto ma preoccupante progetto presentato da uno studio fiorentino (Technital SpA), incaricato direttamente dal Consiglio dei Ministri, per redigere vari progetti definiti nel programma di "Italia Sicura" e relativo, in questo caso, al canale Cavrato. Attualmente il canale può essere interessato da un'onda di piena massima di 1000 - 1300 metri cubi d'acqua al secondo, e dopo i lavori invece potrebbe sostenere un'onda di piena di circa 2250 metri cubi al secondo.

Questa onda di piena non potrà attraversare la foce di Baseleghe e rischia di inondare Bibione Pineda, Valle Vecchia e le aree agricole ed urbane della laguna di Caorle. (r.p.)



Un'alga tossica ha ridotto a stagni due grandi canali

Il Taglio Novissimo e il Naviglio del Brenta sono infestati
«La Ludwigia Grandiflora intralcerà anche la navigazione»

► MIRA

I canali Taglio Novissimo e Naviglio del Brenta sono ormai ridotti a uno stagno a causa della scarsa circolazione dell'acqua e soprattutto a causa della presenza di un'alga infestante la "Ludwigia Grandiflora", una alga tossica proveniente dal Sudamerica. Si sono verificate anche numerose morie di pesci. Si è chiesto più volte l'intervento della Regione e del Genio Civile, ma al momento nulla si è mosso. La Ludwigia grandiflora è una pianta proveniente dalle foreste del Venezuela che negli anni scorsi si è presentata infestando il canale Taglio. La pianta si è diffusa favorita dallo scarso scavo del fondale e dalle alte temperature dell'ultimo decennio.

Nel 2012 vennero estirpate dal Genio Civile oltre 20 tonnellate di alghe tossiche. La pianta ora si è estesa al Novissimo nel tratto che va da Mira Taglio a Porto Menai e sul Naviglio fino



Una chiazza dell'alga Ludwigia Grandiflora sul Novissimo

alle chiuse della piazzetta settecentesca di Mira Porte, dove recentemente i residenti hanno protestato per i cattivi odori provenienti dalle chiuse. Queste alghe infestanti si sommano a quelle tipo mucillagine e ad altri problemi come la presenza della salmonellosi nel canale Novissimo a Campagna

Lupia. «È da mesi», spiega Francesco Vendramin dell'associazione ambientalista Vas, «che chiediamo un intervento urgente per sradicare un'alga che ormai ha trasformato i corsi d'acqua in stagni. Ribadisco che ci sono morie di pesci per anossia cioè la mancanza di ossigeno. Una anossia dovuta al-



Un tratto del Novissimo dove sono presenti le alghe (foto Pòrcile)

la scarsa circolazione delle acque, questa estate anche per l'alta temperatura, ma soprattutto per colpa delle alghe che assorbono ossigeno e coprono completamente la superficie dei canali».

La Ludwigia Grandiflora, oltre ai principali canali, sta diffondendosi anche nei fossi privati e pubblici. «Chiedo al Comune di Mira», spiega il consigliere di minoranza del Pd Maurizio Barberini, «e al Genio Civile d'intervenire immediatamente. Questa pianta sta

ostruendo la circolazione dei principali corsi d'acqua e rappresenterà fra un po', se non si provvederà con urgenza, un problema per la circolazione acque». I residenti chiedono una totale eliminazione della pianta infestante. Senza intervenire infatti, in questi mesi, la pianta si è diffusa anche nei corsi d'acqua fra Marano e Mirano, Campagna Lupia, ma anche a Cazzago sui canali Pionca e Seriola.

Alessandro Abbadir

RIPRODUZIONE RISERVATA



MALCONTENTA**«Pulite il fosso lungo la via della Stazione»**

► MALCONTENTA

«Chiediamo che venga pulito il fossato lungo via della Stazione: la situazione igienico sanitaria è allarmante». A denunciarlo è Daniele Corò che ha fatto intervenire anche la Municipalità di Marghera e il consigliere del Pd Dario Giglio. «La famiglia Corò», spiega Giglio, «denuncia una situazione insostenibile dal punto di vista igienico sanitario lungo il fossato di via Stazione. Si presenta con un fondale intasato da fango, con ristagni di acqua putrida che rilascia odori nauseabondi. Inoltre le sue scarpate sono ricoperte da erba alta e creano problemi di visibilità all'incrocio con le strade laterali. La situazione di questa famiglia, che vive vicino a questo fossato è diventata insostenibile e chiediamo come Municipalità di Marghera un intervento urgente per risolvere il problema. Non è possibile assistere a questo immobilismo delle istituzioni a seguito di un conflitto di competenze in quanto non si sa se l'intervento spetta al Comune, al Consorzio di Bonifica o alla Città metropolitana, visto che si tratta della strada provinciale 23». Il presidente della Municipalità Bettin ha chiesto all'ufficio tecnico comunale di esaminare questo caso. (a.ab.)



RONCADE

**Consorzio di bonifica
incontro giovedì**

■ ■ "Il consorzio di bonifica e il territorio": se ne parla giovedì alle 20.30 in sala consiliare a Roncade nell'incontro promosso dai comuni di Roncade, Breda, Carbonera, Monastier, San Biagio e Meolo assieme al Consorzio di bonifica Piave. I relatori saranno Giuseppe Romano e Paolo Battagion, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio Piave.



L'invaso anti-piene a Sernaglia è realtà «Ora tocca al Piave»

Inaugurato il bacino di laminazione per Patean e Gavada
«Per il fiume sacro alla patria serve un'opera più grande»

di **Andrea De Polo**

► SERNAGLIA

Il bacino anti-alluvioni, che salverà Sernaglia e una buona fetta del Quartier del Piave dagli allagamenti, è una realtà. Da giugno 2009 (anno in cui il centro di Sernaglia finì sott'acqua) a settembre 2015: sei anni di studi, idee, polemiche per capire come contrastare le piene improvvise del Patean e della Gavada, due torrenti che – proprio come il Lierza a Refrontolo – sono capaci di piene improvvise e devastanti. Sei anni, per arrivare al taglio del nastro di ieri mattina del sindaco di Sernaglia, Sonia Fregolent, affiancata da molti ai suoi colleghi dell'Alta Marca, dai consiglieri regionali presenti (Venezia ha pagato il milione di euro necessario per l'opera, gestita dal Consorzio di Bonifica Piave), e da un centinaio di cittadini, curiosi di sbirciare dentro la "cassa di espansione" che li salverà dalle piene. La cassa è un enorme vaso artificiale di due ettari, profondo 5 metri e capace di accogliere 60mila metri cubi d'acqua. Durante le piene improvvise, il Patean e la Gavada esonderanno ancora, ma lo faranno riversan-

dosi all'interno del bacino. Com'è successo lunedì scorso. Sindaci e amministratori regionali, nei loro discorsi di ieri, hanno ricordato che una cassa di espansione, da sola, non basta: i privati hanno un ruolo importante, bisogna costruire meno e curare di più i fossi e i canali. «Tutte le nuove urbanizzazioni avrebbero bisogno di bacini come questo» ha sottolineato Giuseppe Romano, presidente Consorzio di Bonifica Piave «la prevenzione è importante, anche se spesso i costi sono proibitivi». Dopo i torrenti minori, sarà il caso anche di pensare al Piave, che scorre a un paio di chilometri: «Vasche del genere sarebbero troppo piccole. Probabilmente ci sono idee migliori rispetto alla diga di Falzè, ma qualcosa bisogna fare».



La cerimonia di inaugurazione di ieri davanti al bacino di laminazione



SERNAGLIA**Bacino contro gli allagamenti
Stamattina il taglio del nastro**

► SERNAGLIA

La nuova "cassa di espansione" di Sernaglia della Battaglia, che lunedì mattina ha salvato il centro del paese dall'acqua, sarà inaugurata oggi alle ore 10.30. Si tratta di un maxi-invaso artificiale di 60mila metri cubi, che raccoglie l'acqua del Patean e della Gavada in caso di piene. Costata un milione di euro, e attiva da qualche mese, è gestita dal Consorzio di Bonifica Piave. «L'acqua in più, che arriva da monte e i torrenti non riescono più a ricevere, è "scolmata", cioè traccima all'interno del bacino di laminazione» spiega il presidente del Consorzio, Giuseppe Romano «passato il temporale, l'acqua viene progressivamente immessa nei torrenti, che nel frattempo si sono abbassati. Il nostro Consorzio gestisce in prima persona, con dipendenti qualificati, tutte queste operazioni». Il livello di invaso della vasca lunedì era di

un metro e 80 centimetri. A occhio nudo sembrava piena, ma avrebbe sopportato precipitazioni ancora più intense: tecnicamente, è pensata per eventi con un tempo di ritorno di 50 anni, cioè in un secolo solo due volte l'acqua al suo interno rischierebbe di esondare. «Calcoli teorici, sappiamo che le precipitazioni sono diventate più intense e non c'è modo di prevedere con esattezza cosa succederà» conclude Romano «ma di sicuro questi bacini artificiali sono un'ottima soluzione». La cassa di espansione di Sernaglia della Battaglia nacque, come progetto, subito dopo l'alluvione del 2010: «L'opera fu contestata, a suo tempo, ma oggi ha dimostrato che funziona e che i soldi sono stati spesi in modo appropriato» ricorda il sindaco Fregolent «senza di essa, lunedì sarei stata in giro con gli stivali a distribuire parecchi sacchi di sabbia».

Andrea De Polo

LA POLEMICA

«Vogliono commissariare solo i Consorzi di bonifica»

Tosi contesta la legge votata martedì in consiglio regionale

VENEZIA - Flavio Tosi (nella foto) attacca Luca Zaia sul commissariamento degli enti della Regione Veneto. In una nota, il sindaco di Verona e segretario di Fare contesta il



metodo e rivela qual è a suo dire il vero obiettivo della norma approvata l'altro giorno a Palazzo Ferro Fini: «Per cancellare con un colpo di spugna i Cda degli enti regionali di mezzo Veneto, come ha fatto il governatore Zaia, non serviva una legge apposita: la giunta regionale aveva già, da sola, questo potere, e poteva provvedere con una semplice deliberazione. Il vero obiettivo di Zaia - dice Tosi -

sono i Consorzi di bonifica, i cui consigli di amministrazione sono diretta espressione della volontà dei cittadini: a quest'ultimi il governatore vuole impedire di esprimersi».

Secondo il segretario di Fare «è inequivocabilmente in questa direzione» che va il progetto di legge 21, approvato martedì dal consiglio regionale. Un testo, dice Tosi, che «ribadisce in modo totalmente inutile gli ampi poteri della giunta regionale di nominare commissari straordinari degli enti strumentali veneti». «Che sia anche un tentativo di "addomesticare" le notizie - chiude ironicamente Tosi - dato che tutti i comunicati che usciranno dagli enti in questione verranno inevitabilmente passati al vaglio di Palazzo Balbi?».

© riproduzione riservata



MASERA

Firme contro la nuova zona industriale

(f.cav.) Una raccolta firme per chiedere che il territorio di Maserà venga tutelato da esondazioni e allagamenti. Questa mattina dalle 8.30 il gruppo locale del M5s sarà in piazza del Municipio con un banchetto; l'iniziativa verrà replicata domenica 27 settembre in piazza a Bertipaglia. La questione ruota attorno alla nuova zona industriale che dovrebbe sorgere a Carpanedo, frazione di Albignasego che si trova a poche centinaia di metri da Maserà. «Avrebbe ripercussioni pesantissime sul nostro paese - commenta Filippo Gallochio, consigliere del M5s - Andremmo sotto ad ogni acquazzone».

«Stando alla documentazione ufficiale che ci è stata fornita dal Consorzio di **bonifica** e dal Genio

M5S

 Il consigliere
 Filippo Gallochio

PETIZIONE M5S

«Ad ogni acquazzone
saremo allagati»

civile - prosegue - Maserà finirebbe per pagare lo scotto maggiore. Tra l'altro non è ancora stato realizzato il canale anti-alluvione Carpanedo-Sabbioni». Nei mesi scorsi il M5s ha chiesto più volte spiegazioni in merito al sindaco Nicola De Paoli. «Non è ancora stato fatto nulla - conclude - Abbiamo così deciso di portare avanti una raccolta firme ad hoc. Oltre ad un'azione legale, nel caso il progetto dovesse andare avanti. È incredibile che le istituzioni più vicine al cittadino prendano

con tanta leggerezza un problema così serio. Da parte nostra non staremo a guardare; sono gli stessi residenti a chiedercelo».



SACCOLONGO L'ex vicesindaco denuncia lo stallo «L'idrovoretta? Si è persa traccia»

(Ba.T.) L'avvio dei lavori era stato annunciato per lo scorso inverno. Ma dell'atteso impianto idrovoro di via Bacchiglione sembrano essersi perse le tracce. O meglio un anno fa il progetto era approdato in commissione regionale, ma poi non si è più saputo nulla.



VIA BACCHIGLIONE La protezione civile in azione

Ed è l'ex vicesindaco Girolamo Pezzano, in amministrazione nel primo mandato del sindaco Dorella Turetta, a sollevare l'attenzione sul fatto che da quell'incontro pubblico

è ormai passato più di un anno e che dei lavori non c'è traccia. Pezzano ha scritto una mail alla Regione Veneto, precisamente al Genio civile, che lo ha invitato a rivolgersi al Consorzio di Bonifica Bacchiglione. «Il sindaco di Saccolongo dice di rivolgersi al Genio civile dove si trova la pratica», commenta Pezzano, «il Genio scrive dicendo di rivolgersi al Consorzio Bacchiglione il quale con una mail risponde con una "chicca": "l'approvazione del progetto compete alla Regione ed il progetto non è stato ancora approvato". Mi rifiuto di fare alcun commento». Di fatto è così. O meglio a giorni dovrebbe essere emesso il decreto della Regione per l'approvazione finale, come ha precisato il sindaco Elisa Mag-

giolo. Ed è fondamentale che nel decreto venga data la disponibilità di cassa da parte della Regione affinché il Consorzio possa appaltare i lavori. Si tratta di un'opera da oltre 400mila euro, di cui 40mila a carico del Comune di Saccolongo che ha già stanziato nel 2014, che eliminerà il problema degli allagamenti in via Bacchiglione e Molini. «Ci sono stati diversi passaggi burocratici - ha spiegato Maggiolo - a novembre dell'anno scorso il progetto era ancora fermo in Commissione Urbanistica regionale. Da lì è andato al Genio e poi alla Soprintendenza, che ha dato parere favorevole, per tornare in Regione per il decreto finale. Ed è importante che contestualmente venga data anche la disponibilità di cassa altrimenti il Consorzio è in difficoltà. Mi auguro che la Regione faccia la sua parte, stiamo parlando di un intervento importante per evitare il continuo allagarsi di quei quartieri».



FIUME Convocata la commissione tecnica. Valuterà l'opportunità di proseguire col progetto

Diga sull'Adige, iter a un punto cruciale

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Giorni decisivi per la diga sull'Adige, il contestato progetto presentata dalla Lagarina Hydro che ha sollevato non poche polemiche negli ultimi mesi.

Domani mattina è stata convocata la commissione tecnica chiamata a esprimersi sull'opportunità di far proseguire o meno l'iter del progetto. La commissione dovrà dare il proprio parere valutando pure le numerose osservazioni giunte da più parti: enti

locali, comitati a tutela dell'ambiente, **Consorzi** di bonifica e Comuni. Tutti contrari alla costruzione della «traversa» tra il Comune di Badia e quello veronese di Terrazzo. Secondo il progetto presentato dalla Lagarina è infatti previsto uno sbarramento e un salto d'acqua di cinque metri per la produzione di energia elettrica.

Nei mesi scorsi sono state numerose le proteste di enti e Comuni tutti preoccupati dal possibile impatto ambientale, dall'intrusione del cuneo salino, fino ai danni per l'agricol-

tura. Nulla è da escludere. La commissione, potrebbe anche decidere di prendere tempo chiedendo altra documentazione prima di giungere al "verdetto". «Siamo fiduciosi che arriverà un no - commenta Denis Sambinello, rappresentante del comitato civico - Crediamo che ci siano tutti i presupposti affinché la commissione possa esprimere contrarietà a quest'opera. In caso contrario inizierà la vera battaglia. E faremo di tutto per impedire che la diga venga realizzata».

© riproduzione riservata

Il comitato:
«Fiduciosi
che arriverà
un no»



Aprire la caccia: un sito web per evitare "sconfinamenti"

(G.Dia.) Domani inizia la stagione di caccia e sempre più la collaborazione fra Parco del Delta e associazioni venatorie diventa un fatto concreto. Il tavolo di concertazione istituito su iniziativa del Comune di Porto Viro ed Ente Parco ne è la prima concreta attuazione. Al fine di dare supporti concreti il Parco mette a disposizione, non con funzioni legali ma come semplice verifica della posizione rispetto al perime-

tro del Parco, un sito: <http://percorsi.parcodeltadelpo.org/> (un programma che su ogni telefono geolocalizza la posizione rispetto al perimetro). Se la posizione del cacciatore ha un colore marroncino è in area interna al perimetro, quindi non può praticare la caccia. Quindi senza sventolare tabellazioni non previste normativamente è opportuno che gli Ambiti e le associazioni venatorie facciano presente ai loro associati che le cartografie ci sono sia negli uffici della Provincia sia all'Ente Parco. È inoltre importante che siano evidenziate le piste ciclabili che, in quanto percorsi identificati e codificati, «devono essere soggetti alle norme che regolano la caccia in particolare per le distanze e di non accessibilità alle

sommità arginali classificate come piste». Esempio, la Via delle idrovore della Bonifica nel Delta del Po, itinerario n. 7 dei percorsi turistici della Provincia di Rovigo. «Sicuramente i cacciatori, primi tutori dell'ambiente - affermano i dirigenti del parco Delta del Po - sapranno anche quest'anno rispettare le norme e l'ambiente».

© riproduzione riservata



SERNAGLIA Inaugurata l'opera anti-alluvioni. Fregolent: «Ha già retto il nubifragio di domenica»

Bacino da un milione prima prova superata

Fulvio Fioretti

SERNAGLIA

Inaugurato ieri, davanti a cittadini e a un folto gruppo di studenti, il nuovo bacino di laminazione di via Farra a Sernaglia: un investimento di un milione di euro, finanziato dalla Regione, che potrà davvero aumentare la sicurezza idraulica del territorio. Con il sindaco di Sernaglia Sonia Fregolent e il presidente del Consorzio di bonifica Piave Giuseppe Romano c'erano i primi cittadini dei comuni vicini e i consiglieri regionali Gianpiero Possamai e Amedeo Gerolimetto. In realtà il battesimo di fuoco il bacino lo ha già avuto domenica, durante il nubifragio che si è abbattuto sulla provincia: il bacino si è riempito fino a un'altezza di 1,80 metri, come ha confermato il sindaco Fregolent che ha ringraziato il Consorzio e la Regione che ha finanziato l'opera. «Dal 2009 non ci hanno mai lasciato soli - ha esordito - e senza di loro ci troveremmo ancora in



difficoltà. La pioggia di domenica per il nostro centro abitato sarebbe stato un problema».

Il taglio del nastro ha dato il via ufficiale al servizio di utilità dell'atteso intervento effettuato per ricevere le acque dei torrenti Patean e Gavada. Dopo le esondazioni, di giugno e luglio 2009, venne deciso, in accordo con l'amministrazione Frego-

lent, di trovare una soluzione definitiva alle esondazioni per salvare il centro abitato. I dati del bacino di laminazione sono importanti e danno un quadro della portata dell'intervento: la capacità massima di invaso è di 62mila metri cubi, su un'area di 20.150 metri quadrati. La portata massima in ingresso è di 17

I NUMERI

Contiene 62mila metri cubi d'acqua

metri cubi al secondo. La quota argini definisce una profondità massima di 5,10 metri.

L'inaugurazione è stata anche momento didattico per numerosi studenti: «Ringrazio la dirigente scolastica - ha aggiunto Fregolenti - che ha accolto l'invito dell'amministrazione: crediamo sia giusto che anche gli studenti conoscano quest'opera.

I problemi del 2009 sono stati uno stimolo per il nostro Comune perché da lì è nato il gruppo di protezione civile, che può contare su 40 persone e che oggi si contraddistingue in tutta la provincia per l'aiuto alle popolazioni in difficoltà».

Per Giuseppe Romano, presidente del Consorzio Piave «Il risultato finale dà lustro a un percorso che si sta facendo in Veneto e in particolare nel Consorzio Piave. Stiamo realizzando bacini di laminazione per battere le alluvioni nella Marca».

